

Stupro - La sentenza etilica della Corte di Cassazione

<http://www.donnainaffari.it/etica/campagna-contro-violenza-donne/3371-violenza-sulle-donne-test-dna-comprovera-abusi-e-maltrattamenti>

mentre il progresso scientifico rende possibile l'accertamento sempre più preciso di dati sulla violenza, l'applicazione della legge ritorna a concetti medioevali.

Davvero non sapremmo a quale figura retorica ascrivere le evoluzioni lessicali a scatola cinese di quanto espresso dalla Cassazione per sottolineare la recente sentenza di accoglimento del ricorso del violentatore - al quale la Corte di Appello di Venezia aveva confermato la condanna del gip di Vicenza (che correttamente escludeva la minore gravità dato che l'uomo aveva imposto con la violenza rapporti completi alla sua compagna).

La Suprema Corte ha sottolineato che *«così come l'assenza di un rapporto sessuale completo non può, per ciò solo, consentire di ritenere sussistente l'attenuante, simmetricamente la presenza dello stesso rapporto completo non può, per ciò solo, escludere che l'attenuante sia concedibile»* in quanto la tipologia dell'atto *«è solo uno degli elementi indicativi dei parametri»* in base ai quali stabilire la gravità della violenza, e non elemento *«dirimente»* e che il giudizio richiede ... una *“valutazione del fatto nella sua complessità”*.

Attenuanti, quindi, “concedibili” e che comporterebbero uno sconto di pena, nonostante le precedenti sentenze e soprattutto ignorando l'autorevole e fermo dissenso del Sostituto Procuratore generale della Cassazione Dr. Pietro Gaeta che ritiene non ammissibile questa “linea di pensiero”. Una violenza sessuale è reato grave, non un episodio di “minore gravità”.

Incoraggiamento, una sorta di *via libera* per gli stupratori? Un violentatore, accusato anche di maltrattamenti in famiglia, che ha visto riconosciuta la sua come una colpa minore in quanto avrebbe commesso il reato *solo* quando era sotto i fumi dell'alcool è di pessimo esempio per la società. Quella dell'ubriachezza, che a noi appare come un'aggravante, crea un precedente pericoloso, irrispettoso dell'autodeterminazione e dell'integrità fisica e psichica delle donne, tanto da temere future possibili e pericolose conseguenze.

La violenza sessuale rimane un reato gravissimo, che non si può attenuare cavillando sulla qualità e quantità della penetrazione né sul livello di tasso alcolico dello stupratore, infliggendo così ulteriore violenza alla donna e riducendo un danno, subito **per sempre**, a “caso di minore gravità”.

Carla Cantatore